

Come Un Prodigio Storia Di Una Conversione

All'inizio del secolo scorso a Worpsswede, nel nord della Germania, si erge una dimora che, con le pareti bianche e le finestre chiare, spicca fra le tante fattorie tozze e cupe della regione. È circondata di rose e, soprattutto, di betulle e si chiama perciò Barkenhoff, la casa delle betulle. Dal tetto fino alle cantine, non c'è stanza né oggetto dell'edificio che non sia stato elaborato o modellato dal suo creatore: Heinrich Vogeler, il «principe azzurro di Worpsswede», il re dello Jugendstil, lo stile nuovo che ha elevato ad arte l'orna bohémien Biedermeier, con tanto di colletto rialzato e fazzoletto da collo, cilindro e bastone da passeggio. Vera e propria opera d'arte totale, Barkenhoff ha attratto presso di sé i maggiori artisti e letterati dell'epoca. Tra tutti, il poeta unito da un intenso sodalizio spirituale con Vogeler: Rainer Maria Rilke, il giovane bohémien che ha dato del filo da torcere a tutti a Worpsswede, andandosene in giro con la camicia fuori dai pantaloni e declamando versi nella sua stanza, mentre picchiava sull'assito i suoi stivali rossi a ritmo. Vogeler è in partenza per Berlino, dove si presenterà nel suo travestimento da «principe azzurro di Worpsswede». È la granduchessa o il granduca, con indosso l'uniforme di gala, gli consegneranno la Gran medaglia d'oro per l'arte e la scienza per il suo Concerto, un quadro celebrato da un esperto come un inno sonoro alla pace della sera, un momento di festa, di gioia di vivere meditativa. L'esperto non sa che l'opera rappresenta per Vogeler l'esatto opposto: una tragica assenza e un fallimento. La tragica assenza è quella quando è comparso per la prima volta al Barkenhoff, un genio enigmatico e precoce le cui parole e sguardi facevano struggere le due donne. Il posto, invece, è vuoto, in un'opera che sancisce deliberatamente la fine del sodalizio tra un artista e un poeta che non si limitava a poetare. Il fallimento è quello dell'intera famiglia del Barkenhoff, la comunità di artisti andata in pezzi quando le dolci parole del poeta, per il quale le donne erano amanti o, nella migliore delle ipotesi, muse, sono improvvisamente apparse solo come vuoti dell'inizio del secolo scorso e su una delle esperienze artistiche più originali del Novecento, Concerto di una sera d'estate senza poeta illumina un'epoca di grandi passioni e amori. «Concerto di una sera d'estate senza poeta è un vero capolavoro. Ci apre gli occhi sulle verità insite nell'arte e nella vita». Das Erste «Con grande empatia l'autore ci narra di una comunità di artisti. E racconta così mirabilmente che il lettore non può che rimanere incantato». Augsburger Allgemeine «Un ritratto d'artista eccezionale». Gießen

Il primo è il nuovo Galateo

Il Buonarroti Scritti sopra le arti e le lettere, raccolti per cura di Benvenuto Gasparoni

Polyglot Reader, and Guide for Translation: Spanish translation

Nuovo Galateo ... Edizione ... eseguita sull'ultima Milanese dell'autore

Il Libro della Genesi (12-50)

*La Seconda guerra mondiale costituisce una cesura nellastoria delle ricezioni del mito di Antigone: l'esperienza deltotalitarismo e della Resistenza condiziona in maniera determinantela lettura della tragedia di Sofocle. Eppure c'è unsalto cronologico tra l'Antigone di Brecht (1948) e la ricomparsadel mito di Antigone nel teatro e nella letteratura deiprimi anni Sessanta. Dopo il 1945, infatti, segui una bleierneZeit, un'età di piombo, la cui parola d'ordine fu: dimenticare.L'oblio divenne alibi e conforto insieme. Solo a fatica, a partire dal processo Eichmann (1961), si cominciò davvero a dissepellire il passato, e ne scaturì un tremendo conflittosociale. Sul finire degli anni Sessanta, i figli accusarono ipadri di aver consapevolmente taciuto l'orrore e di perpetuarenello Stato capitalistagli stessi meccanismi politici erepressivi della tirannia fascista. Alcuni ingaggiarono controlo Stato democratico, durante i nuovi 'anni di piombo', una lotta a mano armata. I mezzi di comunicazione amplificaronole immagini di corpi insanguinati sull'asfalto, fotografaticon una stella a cinque punte sullo sfondo, umiliatinelle ultime ore, cadaveri abbandonati come manichini rottinel cofano di automobili. In quella nuova guerra, tornavad'attualità il diritto dei morti. Tornava Antigone, nell'ineditoe non antico ruolo della ribelle omicida.*Il libro traccia la storia delle ricezioni letterarie di Antigone*dal 1945 ai primi anni '80, in un'Europa prima ridotta inmacerie e poi straziata in blocchi ideologici, attraversotesti e autori più noti (Anhouit, Brecht, Döblin, Jens, Böll) ealtri decisamente meno conosciuti (Langgässer, Bubalek,Hochhuth, Karvas, Delbo, Weil).*

ENCICLOPEDIA ECONOMICA ACCOMDATA ALL' INTELLIGENZA
Propagation of an Intense Electron Beam in Neutral Gas Along a Strong Magnetic Field

6

Storia Della Letteratura Veneta. Volume Primo. Dalle Origini Al Quattrocento

Il Buonarroti, scritti sopra le arti e le lettere, raccolti per cura di B. Gasparoni (B. Narducci).

RACCONTO LUNGO (28 pagine) - FANTASCIENZA - Sembrava il classico mistero che circondava una reliquia antichissima, ma questa volta c'era qualcosa di più. In quanti santuari nel mondo è conservata un versione della "veronica", il panno che asciugò il viso di Gesù durante la Passione e sul quale restò impressa l'immagine del suo volto? Quando Andrea, un archeologo si rivolge a Padre Tonio affermando di aver trovato quella "vera", il prete non gli crede. In effetti il panno col viso del Cristo è autentico, risale all'epoca giusta e il volto non è dipinto. Insomma, ha le stesse caratteristiche della Sindone. Ma Padre Tonio è sempre convinto sia un falso. Poi accade un fatto incredibile. Il volto pare muovere le labbra. Con una ripresa rimandata a velocità maggiore avviene la conferma. Quel volto dice qualcosa. Tocca a Padre Tonio capire cosa gli sta dicendo il Cristo. E perché. Donato Altomare nasce a Molfetta nel 1951 e vi risiede. Laureato in Ingegneria Civile esercita la libera professione. Sposato, ha tre figli. Narratore, saggista, poeta, ha vinto due volte il Premio Urania di Mondadori e cinque volte il Premio Italia, e una volta il Premio della critica Ernesto Vegetti, oltre a molti altri premi per la narrativa e la poesia. Autore essenzialmente del fantastico. Numerosissime le sue antologie, i suoi romanzi e i suoi racconti editi in Italia e all'estero. Sono state tenute tesi di laurea su di lui. È l'attuale Presidente della World Science Fiction Italia, l'associazione degli operatori della fantascienza e del fantastico.

History of Billiards through its Champions Third part

Storia popolare d'Italia dall'origine fino all'acquisto di Roma nell'anno 1870 compilata da Oscar Pio sulle tracce di Guicciardini, Botta, Balbo, Sismondi, Coletta, Cantù, La Farina, Varchi ecc

Il Buonarroti

Il dottor Zivago

Nuovo galateo di Melchiorre Gioja

Un gelido inverno al monastero. Un musico ha trovato un antico codice che forse non avrebbe dovuto leggere e Dana e l'Abate dovranno combattere ancora le Forze oscure, che scatenano misteriosi eventi anche nella lontana Valle di Maiden. Questa nuova sfida conclude la trilogia di Dana di Blackwoode restituisce al lettore la magia nascosta di un tempo che ancora vibra nelle coraggiose scelte della protagonista, a cui subito ci si affeziona. Lucia Raffaella Caprioli (1962) è nata e vive a La Spezia. Diplomata in pianoforte e laureata in Lettere, alterna l'attività artistico-musicale all'insegnamento nella Scuola media. Ha pubblicato la raccolta per ragazzi Poesie didattiche (2007) e la trilogia di Dana di Blackwood: Il Diamante della Luce (2013), L'Abate di ghiaccio (2018) e il presente romanzo.

Allontata da me questo calice amaro

Storia popolare d'Italia dalla sua origine sino all'acquisto di Roma nell'anno 1870

Nuova ed. corretta

La memoria contesa

Pillole di Management di Strada

«Raccontami la mia storia.» Senza giri di parole Chiara prende per mano la sorella, la guarda dritta negli occhi e le chiede il perché di tutto. Sa che sua sorella potrà far luce su molte cose. Alessandra inghiotte imbarazzata il nodo alla gola, le stringe la mano e riavvolge il nastro del loro tempo insieme, fino ad arrivare a un periodo molto lontano ma in lei ancora presente. È così che inizia un fitto dialogo tra due donne ormai adulte, dove i ricordi sono tanti e si intrecciano in un continuo salto tra il passato ?raccontato dalla voce di Alessandra bambina ? e il presente. Un dialogo che riuscirà pian piano a dare un nuovo senso alle cose accadute, a rimettere ogni perché al suo posto, a cacciar via una volta per tutte i vecchi dolori, alternando i momenti difficili ai tanti gioiosi.

Dizionario storico-mitologico di tutti i popoli del mondo compilato dai signori G. Pozzoli, F. Romani e A. Peracchi sulle tracce di Noel, Millin, etc. (Supplemento ... compilato dal Profes. F. Romani e dal Dot. A. Perracchi.).

Scrittori di belle arti

Parkett

Il Carroccio

Scritti a difesa della Santa Sede

Boris Pasternàk nacque nel 1890 a Mosca. Il suo ingresso nella vita intellettuale russa coincise con la moda del cubofuturismo e con le più accese esperienze di rinnovamento letterario. Ma per quanto animato da un ansioso bisogno di ricerca, egli non dimenticò mai la più genuina tradizione della sua terra come testimonia l'opera poetica e, ancor meglio e di più, il romanzo. La sua poesia, così improduttiva ai fini della propaganda, non lo mise mai in buona luce presso le autorità; egli stesso, non per una ben individuata regione di ordine politico, ma per un preciso bisogno di salvare la libertà dell'arte e del pensiero, sin dal 1930 visse in disparte nella sua dacia di Peredelkino presso Mosca, dove morì nel 1960. Fu in questa volontaria solitudine che maturò e fu scritto "Il dottor Zivago".Il premio Nobel per la letteratura, conferitogli nel 1958, e l'eco enorme e l'impressione profonda suscitata in tutto il mondo dal romanzo non valsero a toglierlo dall'isolamento né ad attenuare il gelo ufficiale della politica e della letteratura sovietica. Solo ora, a trent'anni dalla prima edizione mondiale presso Feltrinelli, "Il dottor Zivago" viene pubblicato in Urss.Unanime, la critica di tutto il mondo riconobbe che "Il dottor Zivago" si inserisce, per dirla con le parole di Eugenio Montale, "per l'ampiezza del quadro e per la primordialità delle passioni nella tradizione tolstojana"; e tuttavia, come scrisse Edmund Wilson, esso "non è affatto un romanzo d'antico stampo... è un romanzo poetico moderno, il cui autore ha letto Joyce, Proust, e Kafka e... s'è allontanato dai suoi predecessori per inventare, in questo campo, un genere suo proprio... l'intero libro è una grandiosa, enorme espressione simbolica della visione della vita dell'autore."

Apostoli per Ernesto renan

Intorno una confederazione italiana possibile e duratura

scritti sopra le arti e le lettere di Benvenuto Gasparoni continuati per cura di Enrico Narducci

Le Bellezze della Fede, ovvero la Felicità di credere in Gesù Cristo e di appartenere alla vera chiesa

Concerto di una sera d'estate senza poeta